

Bufera politica sul Telesio

Dopo le rassicurazioni dei tecnici, l'opposizione incalza Perugini

MENTRE gli studenti del liceo classico Telesio sono rientrati in classe, seppure con alcuni dubbi sulla sicurezza di alcuni plessi dell'edificio, sul piano politico le polemiche incalzano.

Sergio Nucci ha ricordato all'amministrazione comunale una mozione, presentata il 26 ottobre scorso insieme agli ex colleghi dell'Udc, e ha posto una serie di interrogazioni sul rischio idrogeologico. Sono trascorse almeno cinque sedute del consiglio comunale da allora e non c'è stata nessuna risposta, così Nucci ci riprova dal gruppo Misto con una nuova interrogazione sul pericolo di smottamenti e frane incombente su due aree della città.

La prima riguarda il versante di via Petrarca che minaccia il Liceo Telesio e che ha portato ad una chiusura parziale e in due fasi dell'istituto che ha destato qualche perplessità tra gli studenti e i genitori, nonostante le rassicurazioni dell'amministrazione. «L'incontro con alunni, genitori e studenti avuto ieri non ha tranquillizzato nessuno, anzi, l'assenza di documenti scritti la dice lunga sull'incertezza anche degli amministratori sulle reali condizioni dell'area» scrive Nucci. La seconda area segnalata è il cimitero di colle Mussano «e precisamente un'ala che da oltre un anno è interessata da fenomeni di smottamento e per la quale l'amministrazione ha anche ricevuto fondi per lavori di consolidamento mai effettuati».

«Per le due emergenze l'amministrazione dovrebbe fare qualcosa in più che un generico appello alla calma. Vanno dichiarati tempi certi e modalità esaustive degli interventi e vanno rassicurate le popolazioni che i problemi sono continuamente monitorati - dice Nucci che interroga il sindaco per sapere - se intenda, con grandissima urgenza comunicare alla cittadinanza

za, prima che al Consiglio, tutte le iniziative che l'amministrazione ha intrapreso per salvaguardare l'incolumità di quanti vivono o lavorano o studiano nell'area limitrofa a via Petrarca e quali interventi urgenti ha già avviato per mettere in sicurezza l'area del cimitero cittadino interessata da più mesi da fenomeni di dissesto con conseguente pericolo di crolli e frane».

Stesso tenore la nota diffusa ieri dal Pdl di Cosenza che dice come sia «poco rassicurante che a tranquillizzare gli alunni del Telesio e i loro genitori sulla sicurezza dello storico liceo cosentino

siano quegli stessi amministratori che meno di un anno fa hanno sottovalutato i rischi della frana che ha riguardato il colle Venere e che invece di intervenire allora in maniera risolutiva si sono completamente disinteressati del problema che adesso è diventato molto più grave e molto più allarmante».

«Infatti - scrivono i consiglieri del Pdl - l'assessore ai lavori pubblici che ieri ha

predicato serenità agli studenti del Telesio, è la stessa persona che l'anno prima ha omesso di disporre un monitoraggio del colle Venere che era di evidente pericolo. Ed è la stessa persona che insieme a Perugini aveva il dovere di produrre atti amministrativi per realizzare o anche sollecitare alla Provincia e alla Regione, la messa in sicurezza dell'intera area sottostante Colle Venere. Ed invece niente. A dimostrazione dell'incuria dell'amministrazione sta il fatto che a gennaio un'altra frana si è riversata su viale Petrarca imponendo la chiusura della strada. Anche allora sarebbe stato facile prevedere che il fronte franoso si sarebbe allargato e sarebbe aumentato il pericolo per il Liceo. Ed invece niente. Oggi l'emergenza si vede ad occhi nudi».

R. C.

«Le frane
di colle
Venere
erano
prevedibili»